

Salute e sicurezza sul lavoro: i controlli anti contagio per la "fase 2".

Gentile Cliente,

il 24 aprile 2020 è stato pubblicato un aggiornamento del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" firmato il 14 marzo 2020 .

La nuova versione tiene conto dell'evoluzione dell'emergenza in corso e, pur confermando tutti i punti del precedente protocollo, aggiunge nuove disposizioni e impone la sospensione delle attività che non risultano in regola con le norme in materia di sicurezza.

Si raccomanda la prosecuzione (o la ripresa) delle attività produttive solo in presenza di condizioni di adeguati livelli di protezione, come già previsto in precedenza, ma si prevede che "la mancata attuazione del Protocollo che non assicuri adeguati livelli di protezione determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza".

Altro importante rimando è quello all'informazione e alla formazione dei lavoratori:

"l'azienda fornisce una informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio".

Gli allegati da consultare:

Disposizione normativa	2
Normativa e prassi	2
Link utili	7
Info grafiche	8
Infostudio formato mail.....	9

Ai gentili Clienti

Disposizione normativa

Normativa e prassi

Le variazioni al protocollo di sicurezza del 14 marzo 2020:

1. Ingresso in azienda e la collaborazione tra committenti e imprese
2. Sanificazione periodica, straordinaria e utilizzo delle mascherine nei luoghi comuni
3. Il concetto di distanziamento sociale
4. Il Medico Competente e la gestione dei lavoratori fragili

Fuori dallo schema del protocollo

- a. La nota 149 dell' Ispettorato Nazionale del Lavoro;
- b. Il documento tecnico Inail del 23 aprile 2020.

1. Ingresso in azienda

a. L'ingresso dei lavoratori precedentemente affetti da covid-19

"L' ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.



OSSERVA - qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione

b. Ingresso di soggetti terzi e aziende appaltatrici.

“in caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nello stesso sito produttivo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.



OSSERVA - l'azienda committente è tenuta a dare, all'impresa appaltatrice, completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni”.

c. Sanificazione periodica e straordinaria dei locali, utilizzo delle mascherine in tutti i luoghi comuni.

Il nuovo protocollo prevede che “nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, è necessario prevedere, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, ai sensi della circolare 5443 del 22 febbraio 2020”.



OSSERVA - “nella declinazione delle misure del Protocollo all'interno dei luoghi di lavoro sulla base del complesso dei rischi valutati e, a partire dalla mappatura delle diverse attività dell'azienda, si adotteranno i DPI idonei. È previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1)”.



Questo pertanto ci chiarisce che, indipendentemente dai dispositivi di protezione individuali adottati dall'azienda (esempio mascherine filtranti facciali ffp), negli spazi comuni sarà obbligatorio utilizzare le mascherine chirurgiche, oltre a contingentare gli ingressi in questi luoghi.
Sarà obbligatorio l'utilizzo della mascherina anche da parte di quei soggetti che presentano in azienda i sintomi dell'infezione da covid-19.

2. Il concetto di distanziamento sociale

Il protocollo anche nella nuova versione del 24 aprile conferma la precedenti previsioni, ovvero la rimodulazione dei turni di lavoro e l'utilizzo dello smart working in tutti i casi in cui sia possibile utilizzarlo; inoltre "il lavoro a distanza continua ad essere favorito anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione, ferma la necessità che il datore di lavoro garantisca adeguate condizioni di supporto al lavoratore e alla sua attività (assistenza nell'uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause)".



NOTA BENE - "è necessario il rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro, compatibilmente con la natura dei processi produttivi e degli spazi aziendali.

Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni.

Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come, ad esempio, il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro ovvero, analoghe soluzioni.



OSSERVA - l'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.



È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (commuting), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico.



Per tale motivo andrebbero incentivate forme di trasporto verso il luogo di lavoro con adeguato distanziamento fra i viaggiatori e favorendo l'uso del mezzo privato o di navette".



Prende forma quindi il concetto di distanziamento sociale anche all'interno dei luoghi di lavoro, attraverso la revisione dei luoghi e degli spazi di lavoro, oltre che alle modalità di lavoro agile.

3. Il ruolo del medico competente.

La nuova versione del protocollo di sicurezza condiviso pone grande enfasi sul ruolo del medico del lavoro, attore fondamentale nella gestione delle procedure che possano garantire la salute dei lavoratori.



ATTENZIONE! - Il medico ha un ruolo chiave nella riapertura delle attività e nella gestione dei cosiddetti lavoratori fragili, ovvero coloro che hanno particolari condizioni di salute, patologie pregresse o vengono considerati fragili a seguito della contrazione del covid-19.

Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.

Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori" (ad esempio tamponi) "alla ripresa delle attività, è opportuno che sia coinvolto il medico competente per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19".

Si chiarisce inoltre che la sorveglianza sanitaria "ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età", "il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter) - anche per valutare profili specifici di rischiosità - e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia".

Il protocollo si conclude con la raccomandazione di aggiornare periodicamente le procedure aziendali, in collaborazione con medico competente e responsabile dei lavoratori per la sicurezza.

La raccomandazione è più che pertinente, in funzione del continuo divenire della situazione in cui ci troviamo.

Nei giorni immediatamente precedenti anche Ispettorato Nazionale del Lavoro e Inail hanno lavorato in previsione della fase due:

a. La nota 149 dell' INL:

l'Ispettorato Nazionale del Lavoro ha fornito, in data 20 aprile 2020, le istruzioni ai propri ispettori per la gestione delle ispezioni in azienda.

È stato istituito un verbale di accesso dedicato all'emergenza covid-19, che è corredato di una check list di controllo. La check list riprende tutti i 13 punti del protocollo di sicurezza condiviso da Governo e Parti Sociali.

b. Il documento tecnico Inail del 23 aprile 2020:

l'Inail ha condiviso sul proprio sito un documento tecnico di analisi delle attività lavorative in relazione alla probabilità di contagio del covid-19.

Il documento fornisce inoltre utili consigli tecnici per la ripresa in sicurezza e tabella di analisi delle attività.

Link utili

Le attività di formazione e informazione per i lavoratori, disponibili sul sito Inail

CONOSCERE IL RISCHIO:

<https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/multimedia/video-gallery/videogallery-tutorial-conoscere-rischio.html>

GUANTI:

<https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/news-ed-eventi/news/news-emergenza-coronavirus-tutorial-guanti.html>

MASCHERINE:

<https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/news-ed-eventi/news/news-emergenza-coronavirus-tutorial-maschere-facciali.html>

VIDEO COMPLETO:

<https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/multimedia/video-gallery/videogallery-tutorial-conoscere-rischio.html>

Info grafiche

INAIL Rischio biologico: evitare il contagio sul lavoro
Dispositivi - Maschere facciali filtranti

Rimozione e smaltimento

- Togliere la maschera dall'elastico **senza toccare** la parte anteriore
- **Gettarla** in un contenitore chiuso o per **rifiuti speciali**
- Dopo la **rimozione** e ogni volta che si tocca una maschera usata, **igienizzare** le mani con acqua e sapone

#coronavirus #covid19 #dpi #emergenza #prevenzione

INAIL Rischio biologico: evitare il contagio sul lavoro
Dispositivi - Maschere facciali filtranti

Indicazioni per un corretto utilizzo

Come indossarla

- Lavare le mani con cura
- Tenere la maschera in mano con lo stringinaso in alto e gli elastici liberi
- Indossare la maschera con la conchiglia sotto il mento e modellare lo stringinaso
- Posizionare gli elastici o i lacci (in base al modello)
- Assicurarsi di aver coperto bene naso, bocca e mento
- Prova di tenuta: inalare e trattenerne il respiro per 5-10 secondi, con la maschera coperta dalle mani pulite
- In caso di perdita dai bordi, riposizionare il facciale agendo sulla tensione degli elastici

#coronavirus #covid19 #dpi #emergenza #prevenzione

INAIL Rischio biologico: evitare il contagio sul lavoro
Dispositivi - Maschere facciali filtranti

Indicazioni per un corretto utilizzo

Avvertenze

- Barba, baffi o basette lunghe **possono compromettere** il contatto diretto con i bordi di tenuta e quindi l'efficacia filtrante
- **Evitare** di toccare la maschera durante l'uso, soprattutto nella parte anteriore (se necessario agire su lacci/elastici con mani/guanti puliti)
- **Cambiare** la maschera se risulta umida, contaminata o danneggiata

#coronavirus #covid19 #dpi #emergenza #prevenzione

INAIL Rischio biologico: evitare il contagio sul lavoro
Dispositivi - Guanti

Indicazioni per un corretto utilizzo dei guanti monouso

- Lavare le mani con cura prima di indossarli
- Verificare taglia e integrità
- Evitare unghie lunghe, bracciali o anelli
- Sostituirli se sporchi o danneggiati
- Rimuoverli senza toccare le parti esterne
- Buttarli in un contenitore chiuso

#coronavirus #covid19 #dpi #emergenza #prevenzione

Infostudio formato mail

Gentile Utente,

si fa seguito alla precedente comunicazione del 14 marzo relativa agli obblighi in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro legati all'emergenza covid19, stabiliti dal protocollo di sicurezza condiviso da Governo e Parti sociali.

Con revisione del 24 aprile 2020 Governo e Parti sociali hanno definito il nuovo protocollo di sicurezza, valido per la gestione della FASE2.

Prestate particolare attenzione ai punti di ritrovo comune:

area ristoro,

macchina del caffè,

spogliatoi;

gli ingressi vanno scaglionati e i locali sanificati con costanza.

Il consiglio sarebbe quello di non utilizzare le aree comuni, ove possibile.

Sarà cura dello Studio aggiornarvi appena il Decreto Aprile fornirà nuove indicazioni in materia di salute e sicurezza per la FASE2.

Nel frattempo Vi consigliamo caldamente di prendere contatti con il Vostro consulente in materia di sicurezza (ove non si tratti dello scrivente Studio) per verificare la correttezza degli adempimenti posti in essere.

Con una nota del 20 aprile 2020 l'Ispettorato Nazionale del Lavoro ha previsto, su richiesta della Prefettura competente per territorio, di sviluppare delle attività di controllo ispettivo, al fine di verificare il rispetto dei protocolli di sicurezza, così come previsti dal protocollo condiviso.

Ai fini dell'aggiornamento dell'informazione aziendale, nel rispetto del protocollo del 24 aprile scorso si inviano le infografiche Inail, da distribuire a tutti i lavoratori.

Attenzione: il mancato rispetto delle disposizioni comporta la sospensione dell'attività.